

ULTIM'ORA alano altri 13 milioni di euro a chi gestisce il 'business' dei migranti di minore età

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA COSMOPOLIS CULTURA & SPETTACOLO SPORT

riforma del settore

29 Lug 2014 Scritto da Redazione 0 Comment



Like Tweet

LO HA PRESENTATO IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE DELL'ARS, GIAMPIERO TRIZZINO. OBIETTIVO: PRATICHE VELOCI, CERTEZZA DEL DIRITTO E ARCHITETTURA DI QUALITA'. E STOP AGLI ECOMOSTRI

Stop agli eco-mostri, iter autorizzativi più veloci e sportello telematico unico per i titoli edilizi.

Sono alcuni dei tantissimi vantaggi del corposo disegno di legge sull'edilizia che è stato depositato ieri in Commissione Ambiente dell'Ars. "Un'iniziativa – dice il presidente della Commissione, **Giampiero Trizzino**, esponente del Movimento 5 Stelle – puntiamo a far

diventare legge entro la fine dell'anno”.

Il disegno di legge, di 48 articoli, è molto ambizioso e si candida a diventare la pietra miliare del settore in Sicilia, dove l'ultima regolamentazione organica risale ad oltre trent'anni fa.

“Il disegno di legge – afferma Trizzino – alleggerisce le procedure autorizzative, grazie a strumenti come il Meccanismo unico per l'edilizia (Mue) o lo Sportello telematico per i titoli edilizi, unico per tutta la Sicilia (Stars)”.

“La semplificazione delle procedure – continua Trizzino – oltre a velocizzare notevolmente le pratiche autorizzative, con innegabili benefici per l'economia, dovrebbe inoltre ridurre notevolmente i contenziosi che spesso sono ‘figli’ di errate interpretazioni di norme oscure e ambigue”.

“Lungi dall'essere un semplice ‘recepimento di norme nazionali’ – afferma l'ingegnere **Gianfranco Caudullo**, che ha collaborato alla stesura del provvedimento – questo testo pone in essere novità dirimpenti in termini di semplificazione e di trasparenza delle norme tecnico-amministrative, relative ai procedimenti edilizi. DIA, super DIA, SCIA, permesso di costruire, attività libera non saranno più un ginepraio inestricabile di termini e norme, capaci solo di gettare professionisti e cittadini nello sconforto più totale. I 390 Comuni della Sicilia, dal più piccolo al più grande, potranno parlare la stessa lingua e usare gli stessi codici, con in più l'obbligo dell'impiego di modalità telematiche di trasmissione”.

Articoli correlati:



Governo e Ars regalano altri
13 milioni di eu...



La 'Rivoluzione' dell'Ars:
contributo di soli...



Contratto dei lavoratori
bancari: primo match...



Blue Sea Land 2014: Il
Comune di Mazara del V...

Like

0

Tweet

0

About The Author